

RISPARMIO Qual è il prodotto finanziario giusto da mettere sotto l'albero per gli anziani e per i giovani? Dai conti di deposito svincolabili ai pac azionari, dalle polizze vita alla previdenza integrativa: ecco le strenne natalizie più azzeccate per nonni e nipoti

Regali per ogni età

di Marco Capponi

La corsa ai regali di Natale è ormai arrivata ai titoli di coda. Una ricorrenza immanicabile per milioni di famiglie italiane, attesissima dai bambini con le loro lunghe lettere e liste di desideri ma anche dai loro genitori e nonni. Che si trovano alle prese con l'annoso dilemma di ogni anno: meglio il regalo utile o quello desiderato? Così, a fianco a Playstation e macchinine, può trovare spazio anche un dono fuori dal convenzionale, come un prodotto di investimento finanziario che può aiutare i propri figli - in tempi d'alta inflazione e rischio di rallentamento economico - ad affrontare con maggiore serenità la quotidianità e pensare alle scelte importanti del proprio futuro. Lo stesso discorso vale, con le dovute distinzioni, anche per il regalo ai nonni, alle prese con la necessità di far fronte a eventuali emergenze inattese (come una malattia o un ricovero) senza doversi pigiare a una vecchiaia di rinunce. *Milano Finanza*, con l'aiuto di due professionisti del risparmio, ha costruito due possibili strenne di Natale, una per un figlio di 15-20 anni e una per un nonno o nonna di 70, ognuno composto da una combinazione di prodotti d'investimento di vario tipo.

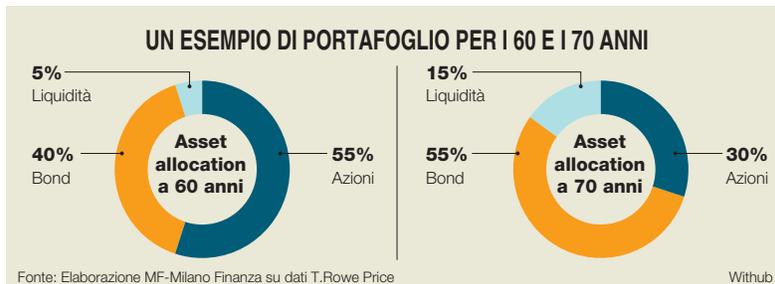
CADEAU PER I NONNI

Arrivata a 70 anni, un italiano ha davanti a sé, in media, circa altri 13 anni da vivere. Se non di più. Un tempo sufficiente per godersi ancora la vita, svolgendo attività difficili durante il periodo del lavoro - come ad esempio viaggiare - ma considerando sempre come l'imprevisto possa essere dietro l'angolo. Importante è allora definire gli obiettivi di investimento di questi nonni: «Di fronte al profilo di un pensionato di 70 anni, con propensione al rischio media, esperienza finanziaria media e orizzonte temporale massimo di 10 anni, tendenzialmente gli obiettivi sono protezione del capitale, integrazione dell'assegno pensionistico, pianificazione successoria e remunerazione del capitale a fronte di una volatilità contenuta». Chi parla è Vincenzo Cuscito, head of investments consultant Italy di Moneyfarm, che evidenzia un ulteriore aspetto: l'investitore di 70 anni deve avere «la possibilità di accedere agevolmente al capitale in caso di necessità inattese».

Obiettivo liquidità. Vari strumenti rispondono all'obiettivo di liquidabilità di questo tipo di investitore. Ci sono ad esempio conti di deposito svincolabili, parcheggi remunerati

COSA METTERE SOTTO L'ALBERO A NONNI E NIPOTI		
Chi?	Cosa?	Perché?
Pacco per i nonni	Conti deposito svincolabili	Parcheggi remunerati dai quali si può uscire se si ha bisogno di liquidità
	Btp a breve-media scadenza	Hanno ancora rendimenti a scadenza validi con una tassazione sulle plusvalenze ridotta (12,5% e non 26%)
	Fondi monetari	Sono poco volatili, molto liquidi e a basso rischio (ma anche a basso rendimento)
Pacco per i nipoti	Pac e megatrend	Si investe poco in modo costante, si batte l'emotività, ci si espone ai temi di mercato di lungo periodo
	Previdenza complementare	Con un piccolo e costante versamento oggi ci si può trovare con una cospicua integrazione della pensione domani
	Zero coupon bond	Se conservati fino a scadenza hanno un rendimento tendenzialmente superiore rispetto alle obbligazioni classiche

Withub



Withub

CONTI DI DEPOSITO SVINCOLABILI: UN REGALO PER OVER 70

Si considera un importo depositato di 20.000 euro

Durata deposito 36 mesi (3 anni)			
Banca	Prodotto	Tasso lordo	Guadagno netto
Banca Aidexa	Conto Deposito Libero	4%	1.657,51 €
Trade Republic	4% di interessi	4%	1.652,98 €
Findomestic	Conto Deposito Non Vincolato	3%	1.215,90 €
Bcc Financing	Contoforte	2%	766,60 €
Durata deposito 60 mesi (5 anni)			
Banca	Prodotto	Tasso lordo	Guadagno netto
Banca Aidexa	Conto Deposito Libero	4%	2.763,02 €
Trade Republic	4% di interessi	4%	2.755,48 €
Findomestic	Conto Deposito Non Vincolato	3%	2.026,87 €
Bcc Financing	Contoforte	2%	1.277,90 €

Fonte: Facile.it

Withub

che, seppur meno generosi di quelli vincolati, offrono comunque un certo rendimento. Considerando ad esempio un deposito svincolabile a tre anni i prodotti più remunerati (di Banca Aidexa, Trade Republic e Ing per i primi 12 mesi) riconoscono un tasso lordo del 4%. Poi ci sono i portafogli monetari, «che possono essere considerati alla stregua della liquidità in termini d'accesso al capitale in caso di necessità ma con il vantaggio di ottenere una remunerazione della liquidità in linea con i tassi d'interesse e con un buon grado di diversificazione», aggiunge Cuscito.

Btp o polizza Vita. I titoli di Stato italiani, e più in generale le obbligazioni sovrane dei Paesi sviluppati, sono una buona soluzione «per avere un flusso cedolare costante e capitale garantito, salvo il default dell'emittente», chiosa l'esperto. Attualmente i rendimenti, anche sulle breve e medie sca-

denze, sono interessanti (il Btp quinquennale è intorno al 3%) e la tassazione sulle plusvalenze è agevolata, al 12,5% e non al 26% degli altri prodotti finanziari. Attenzione però agli effetti collaterali: a causa della bassa diversificazione infatti «se l'investitore avesse bisogno di accedere al capitale scunterebbe maggiormente le oscillazioni del mercato», e quindi la volatilità dei prezzi sul secondario. Infine, un'ultima soluzione è quella delle polizze Vita o delle

gestioni separate, anche se non tutte le compagnie permettono di sottoscrivere alla età di 70 anni o più. Per l'esperto di Moneyfarm un investimento assicurativo nel comparto Vita è interessante perché «permette un'efficiente pianificazione successoria», con «la possibilità di designare i beneficiari dentro o fuori dall'asse ereditario, l'esenzione dall'imposta di successione, tempi di liquidazione per i beneficiari più rapidi rispetto alle pratiche di successione e ottimizzazione fiscale». Senza contare la garanzia del capitale a seconda del prodotto scelto, «che può essere totale nel caso delle Ramo I o parziale per le Multiram».

REGALO PER I NIPOTI

A differenza di genitori o nonni, un giovane di 15-20 anni ha ancora tutta la vita davanti, ma senza un lavoro (in gran parte dei casi) e con una serie di spese importanti davanti - il motorino, la macchina, gli studi da fuorisede, la prima casa - ancora poche disponibilità finanziarie per garantirsi una vita serena e senza rinunce. In questo caso il miglior regalo sotto l'albero è un prodotto di investimento che possa essere avviato dal genitore-nonno, ma poi proseguito nel tempo dal giovane stesso senza che gravi eccessivamente sulla sua quotidianità.

Il senso dell'obiettivo. Insomma, il regalo per la propria figlia o il proprio figlio adolescente deve veicolare con sé un messaggio educativo: «La finanza deve essere vista come un mezzo e mai con un fine», spiega Giuseppe Codazzi, project manager di Gimme5 (gruppo AcomeA sgr). Risparmiare e investire, in altre parole, ha lo scopo di «permettere di raggiungere i propri obiettivi personali». Nel grafico a pagina 9, Gimme5 ha elaborato tre simulazioni d'investimento per raggiungere tre distinti obiettivi: un viaggio tra tre anni, un'auto tra sei, una casa tra 12. Si prenda ad esempio il viaggio: un giovane che decide di investire 50 euro al mese (cifra tutto sommato ragionevole anche da fuorisede) in un fondo composto da titoli governativi a breve termine e obbligazionari - quindi a basso rischio - si troverà alla fine con 1.842 euro: il 5,3% rispetto al valore reale dell'accantonamento (che considera l'inflazione). All'aumentare del rischio - e quindi della quota di azioni - il rendimento atteso potrebbe aumentare in modo importante. Questa forma di accantonamento mensile in un fondo comune, che si sposta bene anche con i megatrend di lungo periodo come intelligenza artificia-

le, acqua, biotecnologie (articolo di pagina 48), prevede anche l'utilizzo di Piani di Accumulo del Capitale (Pac). «Strumenti», evidenzia Codazzi, «che consentono di risparmiare e investire una certa cifra ogni mese con costanza», abbattendo l'emotività nel momento in cui, in fasi avverse per i mercati come quelle che si sono verificate nel 2022, potrebbe venire spontaneo fuggire a gambe levate dai propri investimenti.

Scelte previdenti. La seconda idea regalo per il figlio adolescente è quella di aprire una posizione di previdenza complementare, scelta lungimirante e vantaggiosa nel momento in cui gli assegni Inps rischiano di essere, in futuro, sempre più magri per chi ancora deve entrare nel mondo del lavoro. L'iscrizione dei figli fiscalmente a carico consente inoltre ai genitori di godere del vantaggio fiscale della deducibilità dal reddito Irpef entro il limite complessivo di 5.164,57 euro. Una recente analisi di Smileconomy per Milano Finanza ha mostrato che un giovane lavoratore di 25 anni che versasse 100 euro al mese potrebbe arrivare, se avesse un profilo di rischio alto (quindi investisse in azioni) a rimpolpare l'assegno pubblico con quasi 400 euro in più al mese. E anche con un profilo più conservativo (investimento in bond) la rendita sfiorerebbe comunque i 200 euro: circa il doppio di quanto si è versato. Insomma, il messaggio è chiaro: con la previdenza integrativa prima si inizia e meglio è (si veda a proposito anche il box a fianco).

I bond zero coupon. Infine c'è anche un prodotto per giovani che riguarda il mondo del reddito fisso: i bond senza cedole, o zero coupon. Il loro rendimento, si legge nel glossario di Borsa Italiana, «è determinato dalla differenza tra prezzo di emissione o di acquisto e valore di rimborso». Sono di fatto titoli di credito emessi a sconto (cioè sotto la pari) che in Italia prendono in genere la forma di Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) o Certificati del Tesoro Zero Coupon (Ctz). Questo tipo di obbligazione garantisce a chi la sottoscrive un investimento effettivo nel corso di tutto il periodo in cui il capitale è impegnato, e quindi consente di godere di un reddito a scadenza superiore senza la ghiotta tentazione di attingere alle varie cedole di cui si usufruirebbe nel corso del tempo con altri bond. (riproduzione riservata)



INVESTIMENTI DA RAGAZZI: IL RISPARMIO PER OBIETTIVI

Obiettivo	Anni	Risparmio mensile	Risparmio totale	Valore reale (inflazione)	Perdita %	Fondo	Investimento	Guadagno %
Viaggio	3	50 €	1.800 €	1.749 €	-2,8%	40 governativi, 60 obbligazioni	1.842 €	+5,3%
Auto	6	100 €	7.200 €	6.794 €	-5,6%	20 governativi, 30 obbligazioni, 50 azioni	7.971 €	+17,3%
Casa	12	150 €	21.600 €	19.238 €	-10,9%	20 obbligazioni, 80 azioni	28.688 €	+49,1%

Elaborazione Gimme5: rendimenti medi annualizzati espressi in termini reali (al netto dell'inflazione del 2% all'anno) che tre differenti tipologie di investimento hanno realizzato negli ultimi 120 anni (dal 1900 al 2020): 0,8% per i titoli governativi a breve termine, 2,1% per le obbligazioni, e 5,3% per le azioni globali (dati Credit Suisse Global Investment Returns Yearbook 2020, Credit Suisse, London Business School) Withub

Previdenza, perché versare di più è una scelta saggia

di Marco Capponi

La previdenza complementare non può più essere considerata una scelta finanziaria marginale. Ne è convinto Francesco Libutti, presidente del fondo Fonage, comparto previdenziale di categoria degli agenti assicurativi. «Bastano pochi dati per comprendere la situazione», elenca Libutti. «In Italia l'età mediana dei lavoratori è di 48 anni, ma sottraendo i giovanissimi tra 18 e 20 anni e coloro che hanno compiuto 65 anni, la forza lavoro effettiva si restringe drasticamente». A questo si aggiunge «sia il problema dettato dalla scarsa natalità», sia l'assenza di una riforma del mercato del lavoro che consenta alle aziende di investire nei giovani. Con l'aumento dell'aspettativa di vita inoltre «l'Inps dovrà erogare pensioni mediamente per un periodo più lungo, senza la prospettiva però di poter contare su un maggior numero di nuovi lavoratori in ingresso e quindi su maggiori contributi». Insomma, le nubi si addensano sulla già scricchiolante previdenza pubblica nazionale.

«Fortunatamente esistono i fondi di previdenza complementare che si autogestiscono tramite i quali il lavoratore, grazie ai propri versamenti e a quelli del datore di lavoro, può contribuire direttamente alla costituzione di una pensione integrativa», ricorda Libutti. Versando poco più di 160 euro al mese «si possono risparmiare mediamente 2 mila euro l'anno, cioè 20 mila euro ogni 10 anni, che nell'arco di 40 anni di lavoro corrispondono a ben 80 mila euro».

E questo senza tener conto «dei rendimenti che le somme accantonate potranno produrre nel corso della lunga fase di accumulo». Il montante contributivo «verrà restituito dalla previdenza complementare sotto forma di rendita vitalizia, a partire dalla data di maturazione del requisito pensionistico previsto dall'Inps: la durata della rendita, in base alle tavole di so-

pravvenienza, potrebbe essere di circa 20 anni». Quindi, risparmiando circa 160 euro al mese, «se ne potranno riavere oltre 300 quote aggiuntive della pensione Inps».

L'integrazione prevede infine anche alcuni vantaggi fiscali «perché chi aderisce ha la possibilità di dedurre dal proprio reddito lordo fino a 5.164 euro - in base all'aliquota prevista per la propria classe di reddito - e beneficiare sulla futura rendita di una tassazione Irpef agevolata, tra il 9% e il 15%». Sarebbe conveniente, secondo Libutti, «non approfittare dei vantaggi che il risparmio previdenziale offre solo perché non si ha una visione di lungo periodo e si privilegiano le spese correnti: è necessario che le istituzioni preposte facciano un ulteriore sforzo per educare maggiormente i lavoratori alla previdenza complementare». (riproduzione riservata)



Francesco Libutti
presidente del fondo Fonage

Btp, bella sorpresa per chi lo ha comprato in tempo

di Teresa Campo

Si fregano le mani i tanti che hanno sottoscritto i Btp negli ultimi mesi, anzi da metà 2022 in avanti, specie se non indicizzati all'inflazione. Ora che i rendimenti iniziano a scendere, anzi hanno già fatto un pezzetto di strada, le ricche cedole allora spuntate non solo restano al sicuro, ma si sono tradotte in decisi aumenti in conto capitale. In altre parole, i fortunati possono decidere se continuare a incassare cedole del 4-5% o se vendere e incassare subito le generose plusvalenze. Una decisione comunque da valutare bene perché, come spiega un analista di Ubs, anche se la Bce non è ancora intervenuta, i tassi di interesse hanno già intrapreso la via del ribasso. Lo dimostra il divario tra il tasso ufficiale della Banca Centrale Europea, fermo al 4,25%, e l'Euribor 6 mesi, il tasso interbancario che corrisponde alle aspettative del mercato, oggi abbondante-

IL RENDIMENTO DEL BTP 10 ANNI



mente sotto il 4% (3,92%). I forti guadagni in conto capitale, di almeno 5-6 punti percentuali per il Btp decennale solo nell'ultimo mese, si spiegano dunque in primis con lo stop al rialzo dei tassi ufficiali e anzi l'inizio della discesa di quelli di mercato. Ma all'apprezzamento dei titoli di Stato ha contribuito anche il calo dello spread Btp-Bund, ieri sotto 160 punti base, valore minimo dal 2022, il parametro che rappresenta il premio per il rischio paese e che quindi, scendendo, esprime una maggior fiducia degli investitori nei titoli italiani. Infine, sottolineano sempre da Ubs, la buona notizia è che ad approfittare delle plusvalenze sono soprattutto gli investitori retail, i risparmiatori, principali sottoscrittori nell'ultimo periodo del Btp tricolore, complice la decisione di riconoscere, per la prima volta, una cedola trimestrale invece che solo semestrale, in grado cioè di garantire un flusso cedolare continuo. Escludendo i titoli particolari e per i quali

vanno fatti i calcoli caso per caso, per esempio legati all'inflazione (più vantaggiosi in altri momenti) che prevedono un premio fedeltà oppure green, in questo momento i più generosi sono sulle scadenze a medio termine, nel senso che le durate brevi o lunghissime presentano più di rado quotazioni sopra la pari. Ma la cosa ancora più importante è che tutti i titoli si sono apprezzati, ovvero se valevano 60 oggi sono saliti a 70 e più, quindi tutti ci hanno guadagnato rispetto a un mese fa. Dopodiché un investitore può essere ancora in perdita se ha comprato il titolo alla pari in emissione magari con una cedola all'1%, oppure guadagnare molto se ha comprato allo stesso titolo a 60 oggi vale 70.

A questo punto resta da capire come muoversi, tenendo tuttavia presenti alcune considerazioni. La prima è appunto che, almeno per il prossimo anno, i tassi di interesse sembrano destinati a scendere. E lo stesso dovrebbe valere per lo spread la cui contrazione, secondo gli esperti di Ubs, non dovrebbe subire contraccolpi duraturi a causa di tensioni politiche, anche a livello europeo. Per i titoli con prezzi molto sotto la pari va valutata l'opportunità di spostarsi su altri cedole migliori, che però costeranno di più. Per quelli già in guadagno invece, a meno che non serva liquidità per altre esigenze, la scelta di vendere per reinvestire va comunque ponderata accuratamente, pena il rischio di spostarsi su titoli di stato alternativi meno validi. (riproduzione riservata)